

Quinto incontro

Contemplare il mistero di Gesù al Tempio a 12 anni e la vita nascosta secondo gli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio di Loyola

Cristo necessario (Paolo VI)

Tu ci sei necessario, o Cristo, solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, e la via per seguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio con noi, per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra via faticosa, fino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli.

Istruzione sul metodo di preghiera degli Esercizi: La richiesta di grazia

padre Giuseppe Riggio sj

Preghiera guidata: Il mistero di Gesù al Tempio a 12 anni e la vita nascosta a Nazareth secondo il Vangelo di Luca (Lc 2, 51-52) e nel testo degli Esercizi Spirituali [# 271 e 272]

padre Mario Danieli sj

Preghiera guidata

Vangelo secondo Luca 2, 41-50

⁴¹I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". ⁴⁹Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Piste per riflessione/contemplazione:

- * prima volta di Gesù, adolescente. I Suoi osservano la Legge. A 12 anni, come Samuele, accompagnato da sua Madre.
- * tre giorni di ricerche, di ansie. Probabile dialogo tra Maria e Giuseppe
- * Gesù nel tempio, seduto (posizione del Rabbì), con interlocutori più grandi di Lui; attira

l'attenzione di tutti per la sua intelligenza (= *intus legere*). Giovanni dirà che Gesù non parla per sentito dire, ma per esperienza personale (*Gv 1,18*).

* i sentimenti di Giuseppe e Maria: stupore... e poi? Il rimprovero fatto a Gesù è la rivelazione del proprio stato di sofferenza. Che risposta si aspettavano da Gesù?

* Maria che dice “*Tuo padre e io...*” e Gesù che dice “devo essere nelle cose del *Padre mio*”: quale padre? Quale coscienza della propria realtà? Quale percezione delle “cose del Padre” di cui occuparsi? Un anticipo di ciò di cui si occuperà tutta la vita?

* Io devo occuparmi...: la totale dipendenza (o assimilazione) di Gesù con il progetto del Padre.

* la prima parola pronunciata da Gesù è quella del Padre. Sarà anche l'ultima della sua vita: *Padre, nelle tue mani consegno la mia vita...* (23,46)

* la dignitosa difficoltà di credere da parte dei suoi genitori (2,50); analoga a quella dei discepoli (v. 18,34) di fronte all'annuncio della sua passione e morte. Fede e ricerca. Lo smarrimento di Maria e Giuseppe è lo stesso smarrimento di ogni genitore quando si accorge che suo figlio non è più quello di prima, che rivolgendosi a lui nel modo di sempre non riesce più a trovarlo.

Vangelo secondo Luca 2, 51-52: in due versetti, 20 anni di vita nascosta

⁵¹*Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.* ⁵²*E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.*

Piste di riflessione/contemplazione:

* **chiedere la grazia di** conoscere Gesù, per amarlo di più. Gli episodi evangelici (i “misteri” della vita di Gesù non sono cronaca, ma teologia, rivelazione di Dio in Cristo Gesù);

* Questo lungo periodo sembra essere una stoltezza: la lunga attesa di un popolo, l'urgenza di portare la salvezza... e 30 anni passati nel silenzio!

* *Kenosis* e crescita: da una parte Gesù assapora tutti i gradi della sua *kenosis* (v. Fil 2,6-11): fatto carne, nato bambino fragile, in una famiglia modesta, infanzia da apprendista, mestiere di servizio, ha imparato l'obbedienza... ma anche Gesù cresce in età, sapienza e grazia: cresce, si sviluppa, progredisce, diventa adolescente, adulto, si apre ai valori e alla conoscenza e alla coscienza e alla responsabilità: è un Dio che impara!

* è anche nel silenzio di Nazareth che si realizza la redenzione. L'importante non è fare questa o quella cosa, ma essere lì dove la Provvidenza (attraverso gli avvenimenti della nostra storia e i nostri talenti) ci ha posti: lì e non altrove. Scoprire il valore del silenzio (solo tre anni di ministero e 30 di silenzio!), dell'oscurità, della notte, del dialogo non programmato, delle attività di tutti i giorni: santificazione della giornata...

* il Figlio di Dio falegname fa pensare a un Dio lavoratore, artigiano geniale e creatore. Fa pensare anche alla dignità di tutto ciò che è umano: il lavoro, la creatività, i legami familiari, i rapporti di vicinato...

* a Nazareth, da suo padre e sua madre, dai nonni, Gesù ha imparato a credere in Dio, ha assorbito la cultura del suo popolo, ha maturato una identità. Ha imparato a interpretare le leggi con misericordia; ha partecipato alle funzioni religiose nella sinagoga, recitato i salmi...

ESERCIZI SPIRITUALI [271] LA VITA DI CRISTO NOSTRO SIGNORE DAI DODICI AI 30 ANNI

Primo punto: Era obbediente ai suoi genitori, cresceva in sapienza, età e grazia.

Secondo punto: Pare che facesse il mestiere di falegname, come lascia intendere san Marco (6, 3): "Costui non è forse il falegname?".

ESERCIZI SPIRITUALI [272] CRISTO SI RECA AL TEMPIO ALL'ETÀ DI DODICI ANNI

Primo punto: Cristo nostro Signore, all'età di dodici anni, si reca da Nazaret a Gerusalemme.

Secondo punto: Cristo nostro Signore rimane a Gerusalemme all'insaputa dei suoi genitori.

Terzo punto: Trascorsi tre giorni, lo trovano mentre discute nel tempio, seduto tra i dottori. Ai genitori che gli domandano dov'è stato risponde: "Non sapete che devo occuparmi delle cose del Padre mio?".

LA RICHIESTA DELLA GRAZIA

Nel testo degli Esercizi spirituali più volte ricorre il termine grazia. È normale dato che nell'incontro con Dio tutto quello che avviene è sempre e radicalmente una grazia, un dono di Dio.

In modo particolare la grazia è menzionata più volte da Ignazio perché è uno dei passi suggeriti per entrare in preghiera insieme alla preghiera preparatoria e alla composizione vedendo il luogo.

Nel testo degli EE Ignazio più volte si rivolge all'esercitante con espressioni come “*chiedere una grazia*” o “*domandare a Dio nostro Signore quello che voglio e desidero*” indicando poi in concreto la grazia, il dono di Dio, da chiedere secondo la tappa spirituale che si sta vivendo.

La domanda deve essere conforme all'argomento trattato. Per esempio, se contemplo la risurrezione, domanderò gioia con Cristo gioioso; se contemplo la passione, domanderò dolore, lacrime e sofferenza con Cristo sofferente [EE.SS. n. 48]

Perché chiedere una grazia?

Ignazio desidera che chi fa gli esercizi sia interamente rivolto al Signore. Il suo intento è che lo Spirito possa agire non solo sulla dimensione razionale dell'esercitante, ma che sia coinvolta e mossa dallo Spirito anche la dimensione affettiva.

La richiesta di grazia ha proprio questa finalità: all'inizio del tempo di preghiera mi rivolgo al Signore chiedendogli come dono di poter essere nel profondo toccato dalla sua Parola.

Che cosa chiedere?

Se la finalità della richiesta di grazia è quella di rivolgerci al Signore, allora nella richiesta di grazia non si tratta di presentare al Signore una situazione dolorosa, una difficoltà personale, una persona cara. La richiesta è invece centrata sulla relazione col Signore.

Ignazio propone diverse formulazioni che si accordano alla tappa del cammino degli esercizi che la persona sta vivendo, ma che non sono altro che declinazioni più precise e particolari della grazia fondamentale che l'esercitante chiede entrando negli esercizi: fare un'esperienza personale del Signore e orientare la propria vita verso di lui.

Le difficoltà a chiedere

Tuttavia, oggi vivere questo momento della preghiera ignaziana non è semplice né spontaneo. Senza nessuna pretesa di esaustività ecco qualche possibile motivo.

- Perché chiedere qualcosa a Dio quando lui sa tutto?
- «Io non chiedo nulla al Signore perché non voglio tentarlo» oppure «strumentalizzarlo e piegarlo ai miei fini»,
- Non chiedo perché in fondo ho paura di essere esaudito,
- Sono così abituato a fare da solo che non chiedo a nessuno, neanche a Dio,
- Sono stato ferito, deluso, e non voglio più per paura di esserlo ancora una volta.

In realtà, la questione vera non è quella *se* chiedere, ma *cosa* e *come* chiedere.

La questione del *se* trova una risposta positiva perché come posso pensare di entrare in relazione con Dio se non mi attendo nulla da parte sua o se metto il silenziatore su quanto è importante nella mia relazione con Lui?

Alla questione del *come* la risposta è con fede, ossia desiderando veramente quello che sto domandando. Chiedere esitando non porta a nulla (cf. Gc 1,5-8).

Il *cosa* chiedere è proprio quella grazia fondamentale, espressa con le mie parole, che può di volta in volta essere trasformata e adatta tenendo conto del momento spirituale che sto vivendo.

Preghiera finale

Santa Maria
Santa Madre di DIO
Figlia prediletta del Padre
Madre di Cristo
Gloria dello Spirito Santo
Vergine mite e docile
Serva obbediente nella fede
Madre del Signore
Cooperatrice del Redentore
Piena di grazia
Fonte di bellezza
Splendore della santa chiesa
Onore del genere umano
Avvocata di grazia
Dispensatrice della pietà divina
Aiuto del popolo di DIO
Regina di misericordia

Regina della pace
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina di tutti i santi
Regina assunta in cielo
Regina dell'universo
Frutto primo della redenzione
Discepola perfetta di Cristo
Donna della nuova Alleanza
Donna coronata di stelle
Signora di bontà immensa

Alcuni testi per la preghiera personale:

Fuga in Egitto: Mt 2, 13-18

Ritorno dall'Egitto: Mt 2, 19-23

www.centrosanfedele.net > temi e percorsi > esercizi spirituali nella quotidianità – Itinerario A

www.gesuiti-villapizzone.it > attività > esercizi spirituali nella quotidianità – Itinerario A